

Il suo critico musicale afferma avere io ritoccato lo strumentale di *Manon*. « Nel 2° e 4° atto specialmente i ritocchi sono parecchi, né mancano alcuni altri di essere evidenti già nel primo atto ».

Trattasi di qualche lieve modificazione di colorito, ma la partitura stampata da Ricordi può fare fede che lo strumentale dell'opera non è stato da me rifatto. La mia *Manon* è tale e quale quella di trent'anni fa, solamente è stata concertata... da Arturo Toscanini, il che vuol dire in un modo che procura all'autore la grande e non solita gioia di vedere illuminata la sua musica di quelle luci che nel momento della composizione egli aveva visto e sognato e che poi non aveva veduto più. Da troppo tempo in Italia si è presa l'abitudine di rappresentare le cosiddette opere di repertorio, quelle cioè che resistono al tempo e alle perfide esecuzioni, in un modo indecente: una prova d'orchestra, nessuna di messa in scena e via con tutta la zavorra delle deturpazioni, degli abusi che cattive abitudini di direttori e cantanti hanno a poco a poco incrostata attorno all'opera.

Quando Arturo Toscanini, con quella fede e quell'amore che si accendono al fuoco della sua meravigliosa arte, dà di mano allo scalpello e toglie via quelle brutture e riporta l'opera allo stato naturale rivelando al pubblico le vere intenzioni dell'autore, l'opera vecchia appare al pubblico nuova e il pubblico dice: è un'altra: no, è semplicemente quella, animata dal più grande animatore che l'arte musicale vanti.

Alla Scala questi miracoli avvengono spesso ormai: e quando iersera la commozione del pubblico... prese anche me e fui spinto ad abbracciare il nostro Toscanini, quell'abbraccio non era solamente un gesto di egoistica riconoscenza per l'esecuzione della mia *Manon*, no, era la riconoscenza di un artista verso un altro artista che era riuscito a rendere la Scala un vero tempio di consacrazioni e riconsacrazioni artistiche.

Quello che egli ha compiuto alla Scala è mirabile. Io giro i teatri di tutto il mondo e vedo e studio quello che si fa fuori: mi sembra il momento di poter dire che oggi quello che si fa alla Scala non si fa in nessun altro teatro dell'estero. Toscanini non vi ha compiuto solamente opera di organizzatore e ha creato un'istituzione che è orgoglio dell'arte italiana... questo nucleo di energie guidato e animato da Toscanini dà i risultati per i quali, come avvenne ieri sera, *Manon* appare un'opera nuova, tanto che anche a me pareva di avere trent'anni di meno²⁹.